

COMUNITÀ

Dialoghi

Qualcosa sta cambiando

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



Luigi Lusi con i fondi pubblici ci va a nozze, ma non è detto che venga arrestato. Mentre la Lega nord, che pensa che i nostri soldi per il suo finanziamento li possa buttare pure dalla finestra, li usa per comprare lauree extracomunitarie al figlio del proprio capo. Perché questi politici non si rendono conto che così stanno devastando il nostro sistema democratico?
MASSIMO MARNETTO
lettore

Le previsioni per Luigi Lusi, tesoriere della Margherita, non sono buone. La Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato, probabilmente, voterà sì per la richiesta di arresto inoltrata nei suoi confronti dai pm di Roma. Pagherà solo lui? Difficile dimenticare che Nicola Cosentino e Alberto Tedesco se la sono

cavata di fronte ad accuse anche più gravi di quelle rivolte oggi all'ex tesoriere di Francesco Rutelli e difficile non sentire, tuttavia, che la musica è cambiata, che il tempo della polizza casco per i politici eletti in Parlamento è scaduto e che portarne altri più o meno vistosamente compromessi alle prossime elezioni sarà più difficile che in passato. La stanchezza di un'opinione pubblica frastornata dal susseguirsi degli scandali potrebbe funzionare da deterrente per un'abitudine che si era orribilmente consolidata negli ultimi anni. Il tempo in cui si scherzava dicendo che i carichi pendenti o le accuse dei magistrati erano un titolo invece che un handicap per chi voleva fare carriera politica potrebbe essere davvero finito. Senza bisogno di una legge e per merito, credo, della stampa libera di un Paese ancora (incertamente) democratico...

L'intervento

La grande crisi globale e le utili iniziative locali

Carlo Sini
Filosofo



IN UNA RECENTE PUNTATA DI REPORT MILENA GABANELLI HA MOSTRATO ESEMPI NOTEVOLISSIMI DI COMEFRONTeggiARE L'ATTUALE CRISI, sia con interventi delle amministrazioni locali in collaborazione con i cittadini, sia con esperimenti più ambiziosi sorretti da una ricerca teorica e da qualche applicazione pratica. Si tratta di esperimenti che mirano a dar vita a forme di denaro che non consentano la speculazione. Sono esempi di piccoli centri, in Italia e altrove, che possono suggerire, oltre a qualche speranza di cambiamento futuro, delle utili riflessioni. Per esempio su quel tipo di partecipazione alla vita politica e democratica che sembra sfuggir di mano ai partiti. Non sono più tempi infatti di grandi contrapposizioni ideologiche delle quali i partiti si fanno banditori. Le scelte generali continuano a essere importanti per caratterizzare una politica di vertice; tuttavia la loro enunciazione non sembra sufficiente a ispirare partecipazione e consenso diffusi.

Da un lato è evidente che la politica è fortemente determinata dalla situazione mondiale: non c'è molto spazio per una politica nazionale autonoma, il che contribuisce ad abbassare il livello di interesse della gente per il dibattito politico; da un altro lato, quali che siano le limitazioni imposte dalla nostra partecipazione al mondo globalizzato, i cittadini devono fare i conti con molto concreti e urgenti problemi locali di vita e di sopravvivenza.

Questa situazione suggerisce di procedere a due livelli: ci sono problemi di natura generale che hanno la loro logica e i loro tempi; e ci sono problemi particolari rispetto ai quali l'idea, per fare un esempio, che "manchi il lavoro" è semplicemente assurda.

Innumerevoli sono le cose che in ogni comunità locale abbisognano di intervento, innumerevoli le cose utili da fare e a cui provvedere, mettendo in campo capacità di invenzione e di innovazione collaborativa tra le istituzioni locali e i cittadini. Un'amministrazione politica che sappia inventare lavoro, che trovi modi efficaci per razionalizzare ed economizzare le risorse a vantaggio della comunità e dei più deboli, avrà risolto in un colpo solo i problemi della partecipazione e del consenso. Per dirla brutalmente: meno "filosofie" sullo sviluppo, e maggiori competenze amministrative e impegno in progetti da seguire passo passo, entrando nel vivo delle questioni quotidiane.

Viviamo in un'epoca frenetica. Persino il riposo è invaso dalla spettacolarizzazione e dalla mercificazione del cosiddetto tempo libero, per non parlare del tempo "rubato" per gli spostamenti lavorativi e per i problemi del traffico nei grandi centri urbani e un po' dappertutto: non c'è dubbio che dedicarsi alla vita delle sezioni di partito è più difficile che in passato. È necessario invece che le persone avvertano la presenza della politica e delle sue utili scelte lì dove esse vivono i loro reali problemi: per questi il tempo dell'impegno non manca mai.

Proprio nel misurarsi di persona con le esigenze di tutti, i cittadini, non più lasciati soli, impareranno a comprendere anche le grandi questioni generali, la fonte delle contraddizioni e delle ingiustizie nelle quali è ingabbiata la loro vita. Solo allora troveranno interessante interrogarsi sui problemi generali della finanza e potranno apprezzare magari la proposta di immaginare forme di denaro efficienti nello scambio locale, ma segnate, come il cibo dei supermercati, da una data di scadenza: se non le rimetti in circolo, ti scadono.

Non è pensabile oggi convertire la finanza mondiale a simili idee ma, a livello locale, non è impossibile favorire, per esempio, la creazione di istituti di credito che riscoprano l'autentica vocazione della banca: che non è quella di farsi protagonista e promotrice di speculazioni finanziarie, ma quella di fornire ai cittadini l'aiuto necessario al lavoro e alla vita.

CaraUnità

Da 15 anni con me

Auguri. Come sempre entrerete a casa mia. È dall'età di 15 anni che vi leggo.

Ferruccio Gasparotto
BOLOGNA

Finalmente

Bello, bello! Finalmente, dopo averla letta, torneremo a farci il cappello da muratore.

Mario Dallasta
ROMA

E ora compratelo

Spero soltanto che serva a far vendere più copie, Dio come voglio che viva l'Unità!

Romeo Bertossi
REGGIO EMILIA

Buon viaggio

Buon viaggio cara vecchia, nuova Unità! Staremo insieme anche stavolta, noi che ne abbiamo viste e...raccontate di tutti i colori. La mia amatissima Unità con il corsivo di Fortebraccio in prima pagina. L'Unità che mi ha accompagnato nella crescita. L'Unità che ogni domenica mattina, cascasse il mondo, portavamo nelle case dei compagni. Ed erano ottimi caffè, discussioni. L'Unità con dentro Tango, poi Cuore. L'Unità di Antonio Gramsci che amava la libertà e odiava gli indifferenti. L'Unità e gli ottimi film che mi ha regalato, l'Unità e i preziosi libri che conservo. L'Unità nelle bacheche delle mie mille sezioni lungo il Bel Paese. L'Unità e l'Italia che sarà. L'Italia che faremo. Buona strada.

Enzo Sciamè
NEMBRO (BG)

Sto con voi

Ogni volta che un giornale "rilancia" e rinnova è una buona notizia. Se poi a farlo è l'Unità è una buona notizia che, per me, vale il doppio. Per questo vi auguro buon lavoro e di raggiungere, con la nuova Unità, tutti i traguardi che vi siete dati. È una bella sfida, in tempi non facili per la stampa, una sfida che riguarda tutto il mondo del centrosinistra e di quell'Italia che vuole un Paese migliore. Ci serve un'Unità sempre più vivace, intelligente, aperta, appassionata e combattiva.

Walter Veltroni

In bocca al lupo

Tantissimi in bocca al lupo. Mai come oggi è necessaria una voce libera e autorevole che parli di lavoro e di lavoratori

Fiom Cgil
BOLOGNA

Il mondo degli invisibili

Mi ero molto affezionato all'Unità piccola perché era comoda da portare in tasca,

da leggere sull'autobus. Comunque aspetto con ansia il nuovo giornale e spero di trovare lo stesso spirito battagliero di sempre, la stessa voglia di raccontare il mondo del lavoro e del non lavoro. Ciao, in bocca al lupo.

Roberto
CATANZARO

Il mio giornale

Ho imparato a leggere con l'Unità che mio nonno stendeva sul tavolo della cucina, alla domenica, dopo aver fatto la distribuzione straordinaria. È da quando sono piccola che è il mio giornale. Comunque sarà, anche grande come un lenzuolo o piccola come un francobollo, continuerò a leggerla perché è la mia voce di libertà in un Paese senza libertà. Tenete duro.

Stefania
FIRENZE

Quello che vorrei

Vi dico che vorrei trovare nel nuovo giornale: più voci della gente, la gente che si ascolta solo quando accade qualche fatto grave, come nel caso del tipo che ha messo sotto sequestro un'agenzia di Equitalia. Ecco, siamo in molti ormai disperati e disillusi, con la speranza ridotta al lumicino. Venite a vedere almeno voi come si vive con 800 euro al mese. Venite a vederlo e raccontatelo ai nostri governanti che sembrano abitare sulla luna.

Roberto Maltese
PAVIA

La comprenderò

Sono molto curioso, anche se ho l'abbonamento settimanale on line la comprenderò!!

Fernando Fedele
MODENA

Bella notizia

Per me è una bella notizia... Chi è fan del piccolo ricorda (giustamente) che in treno non si deve sbracciare. Giusto. Ma è bello anche sbracciarsi e mostrare il giornale che si legge (voglio dire: lo fanno i lettori del Giornale...).

Giulio Giombetti
BRESCIA

Quando il gioco si fa duro

È un momento difficile per l'Italia: la crisi ci toglie il sonno, non si vede luce per il futuro dei nostri figli. L'impegno di un giornale scomodo come l'Unità deve essere ancora più pressante. Anche se vi cacciano dalle fabbriche dovete ritornarci, esserci, testimoniare. Quando il gioco si fa duro, i duri ricominciano a giocare. E io voglio giocare con voi. Forza Unità.

Livia Tombretti
PINEROLO

Via Ostiense,131/L_0154_Roma
lettere@unita.it

Una nuova stagione

Questa nuova stagione de l'Unità comincia in un giorno di speranza per l'Europa e per l'Italia. Un quotidiano rinnovato come strumento ancora più efficace per contribuire con le proprie cronache, analisi e proposte alla necessaria battaglia delle idee che ci attende. Auguro con tutto il mio affetto pieno successo alla direzione e alla redazione de l'Unità.

Massimo D'Alema
ROMA

Bel formato

Il «berliner» è un bellissimo formato, elegante, comodo: non vedo l'ora di sfogliarlo. Bravi

Enrico Rotelli
MILANO

Sei sempre stata grande

Per me l'Unità è sempre stata grande. Comunque, un grande in bocca al lupo!

Serena Bersani
PARMA

L'augurio di Sel

Care compagne e cari compagni de l'Unità, il nostro più affettuoso «in bocca al lupo» per la nuova avventura che intraprendete. Per tanti di noi, le pagine del giornale hanno segnato in modo forte, momenti belli e meno belli della nostra vita, le vittorie e le conquiste civili della sinistra, le sconfitte subite, le tragedie che hanno segnato tanti momenti bui della Repubblica. E poi c'è davvero bisogno di «voltare pagina» dopo anni di distruzione da parte della destra, c'è davvero un rinnovato bisogno di parole, di analisi, di dialogo, di inchieste, di stimoli. Quello a cui ci ha abituato l'Unità nel corso della sua storia, quello che l'Unità rinnovata farà nei prossimi mesi che sono davvero decisivi per cambiare l'Italia, per cambiare la sinistra e tutti noi.

Nichi Vendola con Sel

Dalla parte del torto

Mi piace augurarvi le migliori soddisfazioni per il vecchio giornale fondato da Gramsci che cambia di nuovo veste grafica, citando una frase di Bertolt Brecht: «Ci sedemmo dalla parte del torto visto che tutti gli altri posti erano occupati». Siamo seduti con voi. Dalla vostra parte.

Luana
LIVORNO

Aiuta lavoratrici e lavoratori

Notizia positiva, il pluralismo dell'informazione, soprattutto quello "sociale", aiuta le lavoratrici e i lavoratori

Marco
BOLOGNA

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 22.45

Direttore Responsabile:
Claudio Sardo

Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**

Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli, Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli

Consiglieri
Edoardo Bene, Marco Gulli

Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140

40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039

50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura del 6 maggio 2012 è stata di 102.135 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del